

# arriva la cardiocirurgia

*quattro destinati alla terapia intensiva e dieci per la degenza*



## La Regione aiuta le famiglie con anziani o persone in stato vegetativo

**GLI STATI GENERALI**, organizzati ieri al «Manzoni» sono stati l'occasione per fare ascoltare le richieste di amministratori e cittadini. L'assessore regionale alla Famiglia Giulio Boscagli ha annunciato importanti provvedimenti come la riapertura degli accreditamenti per residenze sanitarie così da «rispondere alle sempre maggiori richieste di posti in regione, cercando di affrontare il problema-rette». Inoltre è stato annunciato che saranno messi a disposizione «fondi per le famiglie che hanno persone in stato vegetativo permanente in casa».

affermando: «La cardiocirurgia di Lecco sarà importantissima perché tra Sondrio, Como e altre zone limitrofe abbiamo un bacino d'utenza di oltre un milione di abitanti per una richiesta di interventi pari a circa 800 all'anno.

Andiamo così a rispondere in modo concreto e significativo a un'esigenza che da tempo la popolazione ci pone, questo è quello che cerchiamo di fare: ascoltare le esigenze della gente e trovare le giuste soluzioni. Il territorio ha bisogno di una cardiocirurgia oltre che della cardiologia

e tra pochi mesi il reparto sarà in grado di iniziare a lavorare al meglio». I medici chirurghi che effettueranno gli interventi saranno messi a disposizione dall'ospedale di Riuniti Bergamo con cui l'"Alessandro Manzoni" sta concludendo un accordo.

«Il personale infermieristico - ha affermato Bertoglio - è invece già disponibile nel nostro ospedale, la possibilità di utilizzare medici già formati significa parti-

## CONVENZIONE Sarà sottoscritto un accordo con i medici del Riuniti di Bergamo

re da subito in modo operativo e non dover effettuare un lungo lavoro di formazione». Il «Manzoni» avrà

bisogno di alcuni mesi, fra ottobre e metà 2010, per la totale operatività. «Una volta a regime - afferma il manager del Manzoni - saremo in grado di fare tra i 250 e i 300 interventi all'anno e potremo garantire una buona copertura delle necessità del territorio».

L'investimento previsto è di sei

milioni di euro per rispondere alle esigenze di un bacino d'utenza di un milione di persone. «È un percorso lungo quello che ci ha portati qui - conclude Bertoglio - ma non è una cosa semplice organizzare la cardiocirurgia, gli ostacoli sono stati tanti ma grazie alla collaborazione degli ospedali Riuniti di Bergamo il traguardo è vicino.

Doteremo la nostra cardiocirurgia degli strumenti più moderni per poter offrire un servizio d'eccellenza ai nostri pazienti».

## INCONTRO FRA I SINDACI DEL MERATESE

# «Nessun servizio soppresso» Intesa sul futuro-Mandic

— MERATE —

**P**ACE FATTA tra i sindaci del Meratese e il direttore generale dell'Azienda ospedaliera lecchese Ambrogio Bertoglio. Venerdì sera in Villa Confalonieri infatti il numero uno della sanità provinciale, con i suoi più stretti collaboratori tra cui il responsabile amministrativo del San Leopoldo Mandic Giacomo Molteni (nella foto), si è seduto al tavolo delle trattative con i primi cittadini, preoccupati di un possibile ridimensionamento del nosocomio cittadino. A differenza del passato, rinunciato probabilmente anche dal fatto che la riunione si è svolta a porte rigorosamente chiuse, ha fornito risposte concrete a dubbi e perplessità, promettendo altri incontri specifici per analizzare le singole questioni.



to a nonimare entro l'estate un responsabile di presidio che garantisca una certa autonomia al nosocomio brianzolo. A buon punto anche le pratiche per il trasferimento dell'Inrca di Casatenovo, con la conseguente istituzione dunque del reparto di Pneumologia. «Siamo soddisfatti - ha commentato Giovanni Battista Alba-

ni - Ha compreso che non siamo uno spauracchio, ma vogliamo solo collaborare per la crescita del Mandic, che è l'ospedale della gente, ci cui noi ci facciamo interpreti delle esigenze. Insomma, è stata una buona serata e si può riprendere il dialogo». Dal canto suo Bertoglio non ha nascosto le difficoltà in periodi di crisi

economica e di continui tagli agli enti locali per contenere bilanci e debiti. «Sull'ipotesi della soppressione della farmacia interna e dello spostamento dei magazzini - ha ad esempio spiegato Paolo Strina di Osnago - non c'è un progetto definito, ma emerge chiara la necessità di risparmiare». D.D.S.

**HA COMUNQUE** ribadito che la struttura di via Cerri rimarrà per acuti e non verrà soppresso alcun servizio. Inoltre si è impegna-